

Allegato Tecnico

Identificazione del Installazione IPPC	
Ragione sociale	DIVISIONGREEN SRL
Sede Legale	Via Commercio e agricoltura 1340 – RUDIANO (BS)
Sede Operativa	Via Commercio e agricoltura 1340 – RUDIANO (BS)
Tipo di installazione	Esistente “non già soggetta ad A.I.A.” ai sensi dell’art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	<i>5.3 b – il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comporta il ricorso a trattamento biologico (compostaggio)</i>
Attività non IPPC	<i>Messa in riserva e recupero del legno e dei pallets come materia prima secondo quanto previsto dall’art. 184 ter del D.Lsg 152/2006.</i>
Varianti richieste	1. integrazione di nuovi codici CER di rifiuti non pericolosi; 2. modifica delle limitazioni per codici CER già autorizzati; 3. individuazione di nuova area per il deposito prodotti/mps; 4. modifica posizionamento cassoni e area di quarantena; 5. modifica prescrizioni relative a gestione rifiuti costituiti da ceneri da biomassa.



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	3
A.0 Premessa	3
A.0.1 Scopo della richiesta	3
A.0.2 Situazione attuale.....	3
A.0.3 Situazione modificata	3
A.0.4 Giudizio sulla modifica	3
A 1. Inquadramento dell'installazione ippc e del sito.....	3
A.1.1 Inquadramento dell'installazione ippc	3
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	4
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	4
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	5
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto.....	5
C. QUADRO AMBIENTALE	9
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	9
E. QUADRO PRESCRITTIVO	10
E.2 Acqua	10
E.2.1 Valori limite di emissione.....	10
E.5 Rifiuti	10
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata	10
ALLEGATI.....	11
Riferimenti planimetrici	11



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 Premessa

L'installazione IPPC della ditta Divisiongreen s.r.l., sita in comune di Rudiano (BS) via Commercio e agricoltura 1340, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs n. 46/2014 è stata oggetto del provvedimento di AIA rilasciato dalla Regione Lombardia con decreto n. 5686 del 07/07/2015.

Il presente allegato tecnico è relativo all'istanza di modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 29-ter presentata in data 26/07/2016, registrata al P.G. provinciale con n. 83765 in data 28/07/2016.

L'istanza è stata valutata nel corso della riunione tecnica del 17/11/2016 (verbale in atti), a seguito della quale sono state assentite alcune delle modifiche richieste con condizioni e prescrizioni che vengono riportate nel presente provvedimento.

A.0.1 Scopo della richiesta

Le modifiche prevedono:

1. integrazione di nuovi codici CER di rifiuti non pericolosi;
2. modifica delle limitazioni per codici CER già autorizzati;
3. individuazione di nuova area per il deposito prodotti/mps;
4. modifica posizionamento cassoni e area di quarantena;
5. modifica prescrizioni relative a gestione rifiuti costituiti da ceneri da biomassa.

A.0.2 Situazione attuale

Nell'installazione IPPC sita in comune di Rudiano (BS) via Commercio e agricoltura 1340 vengono svolte attività di recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi per i seguenti quantitativi:

1. messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 2220 mc, per in rifiuti in entrata all'impianto e 50 mc per i rifiuti decadenti dall'attività;
2. recupero (R3), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 51010 t/anno
3. raggruppamento e riduzione volumetrica (R12) di rifiuti di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 14000 t/anno

A.0.3 Situazione modificata

La capacità di trattamento autorizzata dell'installazione rimane invariata.

L'allegato tecnico dell'AIA viene modificato/aggiornato in relazione alle richieste sopra richiamate al punto A01.1 "Scopo della richiesta", come assentite nella riunione tecnica del 17/11/2016.

A.0.4 Giudizio sulla modifica

L'analisi della documentazione tecnica ha permesso di ritenere che le modifiche richieste dal gestore siano da considerarsi non sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs 152/06 e ai sensi della D.G.R. n. 2970/2012 per le seguenti motivazioni:

- Non vi è aumento della capacità produttiva dell'impianto per l'attività IPPC pari o superiore al valore della soglia definita dall'allegato VIII alla parte II del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Non sono soggette a VIA;
- Non vengono avviate nuove attività IPPC;
- Non vi è l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose;
- Non vi è un aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività IPPC superiore al 100%;
- Non comportano impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva;
- Non comportano la realizzazione di nuove strutture adibite alla gestione dei rifiuti;

A 1. Inquadramento dell'installazione ippc e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione ippc

... OMISSIS...

Area "Bancali" - messa in riserva e recupero di bancali di legno (R3 - R13)

(circa 16 m²)



Questa area (L1) è localizzata a lato degli uffici e dei servizi, interamente su piazzola impermeabilizzata in cls e coperta con una tettoia in lamiera. In quest'area sono stoccati e riparati i pallet che sono ritenuti ripristinabili mediante semplici operazioni di riassetto.

Sono presenti altre due aree di stoccaggio denominate C1 e C2 in cui sono predisposti due cassoni scarrabili per il deposito temporaneo dei materiali estranei (plastica e metallo) che vengono tolti nella fase iniziale di cernita (provenienti sia dall'area "compostaggio" che dall'area "legno")

Il centro è dotato inoltre di pesa, di un locale uffici per la registrazione e conservazione dei documenti (formulari, registri di carico e scarico, etc etc), di spogliatoi e di servizi igienici. Non essendo l'area servita da pubblica fognatura, lo scarico dei reflui civili avviene mediante impianto di subirrigazione.

L'impianto è recintato e perimetrato da piantumazioni di carpini con distanza di circa 4m che fungono da barriera di mascheramento con funzione fonoassorbente.

L'ingresso avviene attraverso un cancello la cui apertura è effettuata solamente nelle ore di ricevimento dei rifiuti.

All'interno dell'insediamento è presente un fabbricato **recentemente ristrutturato che sarà adibito in parte ad uffici, in parte ad officina/ricovero mezzi, in parte a deposito prodotti/end of waste.**

... OMISSIS...

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto è ubicato nel Comune di **Rudiano (BS)** in Via Commercio e agricoltura, 1340. L'area interessata è censita al N.C.E.U. con il foglio n° 3, mappale n. 140 ed ha come destinazione urbanistica al PGT: **Zona E1** con destinazione **Agricola produttiva**

Le coordinate geografiche UTM WGS84 del punto di ingresso sono le seguenti:

E 569884.306
N 5038631.080

La superficie complessiva a disposizione dell'impianto autorizzato e delle aree ad esso asservite sarà pari a 9668.6 m² di cui occupate:

Attività compostaggio (A1, A2, A3, A4, A5, area vagliatura)	2710 m ²
Attività di stoccaggio/selezione legno (B1, B2, B3, B4, area di manovra)	606 m ²
Area cernita, triturazione, vagliatura	513 m ²
Area stoccaggio e recupero bancali (L1)	16 m ²
Area stoccaggio materiali recuperati (MP1, MP2, MP3, MP4)	750 m²
Area stoccaggio rifiuti decadenti dal processo (deposito temporaneo)	73 m ²
uffici – rimessa - officina	731 m²

... OMISSIS...

I servizi igienici sono **stati** trasferiti all'interno della palazzina in ristrutturazione. E' presente pozzo ad uso idropotabile a distanza superiore a 200 m dall'insediamento.

... OMISSIS...

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

... OMISSIS...

L'installazione è **in possesso di certificazione ambientale ISO 14001.**

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 2220 mc, per in rifiuti in entrata all'impianto e 50 mc per i rifiuti decadenti dall'attività;
- recupero (R3), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 51010 t/anno
- raggruppamento e riduzione volumetrica (R12) di rifiuti di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 14000 t/anno

la tabella che segue riporta l'indicazione, per le varie aree funzionali, dei codici EER, le quantità di stoccaggio autorizzate per codice di attività:

denominazione attività	area	EER	Area (mq)	Altezza cumuli (m)	peso specifico (ton/mc)	Volume (mc)	Peso (ton)	Attività
compostaggio	A1 - Rifiuti compostabili in ingresso (all'aperto)	020103; 020107; 020304; 030101; 030301; 150203; 160306 190901; 191207; 191212; 200201;	300	3,5	0,4	1.000	400	R13
	A2 - Bio-ox		588	4	0,7	4.500	3.150	R3
	A3 - Post maturazione		1.625	4	0,7			
	A4 - Silos Ceneri asciutte	100101; 100102; 100103; 100115; 100117; 190112; 190114	7	-	1,3	30	40	R13
	A5 - cumulo Ceneri umide	190114	61	3,5	1,5	160	240	R13
Bancali legno	L1	150103	16	2	0,06	30	2	R3 - R13
denominazione attività	area	EER	Area (mq)	Altezza cumuli (m)	peso specifico (ton/mc)	Volume (mc)	Peso (ton)	Attività
Rifiuti ligneocellulosici	B1	030101 030105 030301 150103 150203 170201 191207 190901 200138	80	3,5	0,4	250	100	R3 R12 - R13
	B2		80	3,5	0,4	250	100	
	B3		80	3,5	0,4	250	100	
	B4		80	3,5	0,4	250	100	
Rifiuti Decadenti	C1 - Cassone rifiuti decadenti misti	191212	15	-	0,2	25	5	R13
	C2 - Cassone rifiuti decadenti misti frazione metallica	191202	15	-	0,4	25	10	R13

Materie prime recuperate	MP1 (Compost)		79	4	0,7	250	175
	MP2 (legno conforme norma UNI EN 17225 - 1)		198	4	0,7	500	350
	MP 3 bancali rigenerati		8	3	0,4	25	10
	MP 4 (compost e/o legno conforme norma UNI EN14961)		465	3	0,7	700	490

Tabella B1 – indicazione aree funzionali

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici EER:

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO			Stato fisico	Prodotti ottenuti
		R3	R12	R13		
02.01.03	scarti di tessuti vegetali	X		X	Solido NON polverulento	ACV
02.01.07	rifiuti della silvicoltura <i>limitatamente alla frazione vegetale</i>	X		X	Solido NON polverulento	ACV - AVS
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione <i>limitatamente a frazioni vegetali o sostanze con proprietà fertilizzanti non immesse nel circuito di vendita perché rimanenze o per rottura degli imballi (materie prime di scarto)</i>	X		X	Solido NON polverulento	ACV
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	Solido NON polverulento	BIOMASSA a norma UNI - ACV - AVS
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04	X	X	X	Solido Polverulento / NON polverulento	BIOMASSA a norma UNI
03.03.01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	Solido Polverulento / NON polverulento	BIOMASSA a norma UNI - ACV - AVS
10.01.01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)	X		X	Solido Polverulento / NON polverulento	ACV
10.01.02	ceneri leggere di carbone	X		X	Solido Polverulento / NON polverulento	ACV
10.01.03	ceneri leggere di torba e legno non trattato	X		X	Solido Polverulento / NON polverulento	ACV
10.01.15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.14 <i>limitatamente ai rifiuti provenienti dalla combustione di matrici lignocellulosiche non trattate</i>	X		X	Solido Polverulento / NON polverulento	ACV
10.01.17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16 <i>limitatamente ai rifiuti provenienti dalla combustione di matrici lignocellulosiche non trattate</i>	X		X	Solido Polverulento / NON polverulento	ACV

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO			Stato fisico	Prodotti ottenuti
		R3	R12	R13		
15.01.03	imballaggi in legno	X	X	X	Solido NON polverulento	BANCALI - BIOMASSA a norma UNI
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 - <i>limitatamente a letti di biofiltri costituiti da materiale vegetale ligneo-cellulosico</i>	X		X	Solido NON polverulento	BIOMASSA a norma UNI - ACV
16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05 <i>limitatamente a rifiuti organici derivanti da rimanenze o rottura di imballi, di ammendanti come definiti dal d.lg. 75/2010</i>	X		X	Solido NON polverulento	ACV
17.02.01	legno	X	X	X	Solido NON polverulento	BIOMASSA a norma UNI
19.01.12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.11 <i>limitatamente ai rifiuti provenienti dalla combustione di matrici lignocellulosiche non trattate</i>	X		X	Solido Polverulento / NON polverulento	ACV
19.01.14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.13 <i>limitatamente ai rifiuti provenienti dalla combustione di matrici lignocellulosiche non trattate</i>	X		X	Solido Polverulento / NON polverulento	ACV
19.09.01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari - <i>Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari - limitatamente ai rifiuti provenienti da matrici ligneo cellulose non trattate derivanti dalla griglie poste prima dell'immissione delle acque nei bacini idroelettrici</i>	X		X	Solido NON polverulento	BIOMASSA a norma UNI - ACV*
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06 limitatamente a legno non triturato, non impregnato e/o sporco di oli o vernici per l'avvio a operazione R3	X	X	X	Solido NON polverulento	BIOMASSA a norma UNI - ACV*
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 - limitatamente ad alghe spiaggiate provenienti dalla vagliatura degli arenili	X		X	Solido NON polverulento	ACV**
20.01.38	legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37 limitatamente a legno non triturato, non impregnato e/o sporco di oli o vernici per l'avvio a operazione R3	X	X	X	Solido NON polverulento	BIOMASSA a norma UNI - ACV
20.02.01	rifiuti biodegradabili limitatamente a matrici ligneo cellulose provenienti da parchi e giardini	X		X	Solido NON polverulento	BIOMASSA a norma UNI - ACV

**i rifiuti di cui ai codici EER 190901 e 191207 possono essere avviati alla linea di compostaggio solo dopo le operazioni di cernita e verifica che si tratti di materiale non trattato, e per il codice EER 191207 i rifiuti devono provenire esclusivamente da impianti che abbiano effettuato semplici attività di riduzione volumetrica su rifiuti vegetali non trattati*

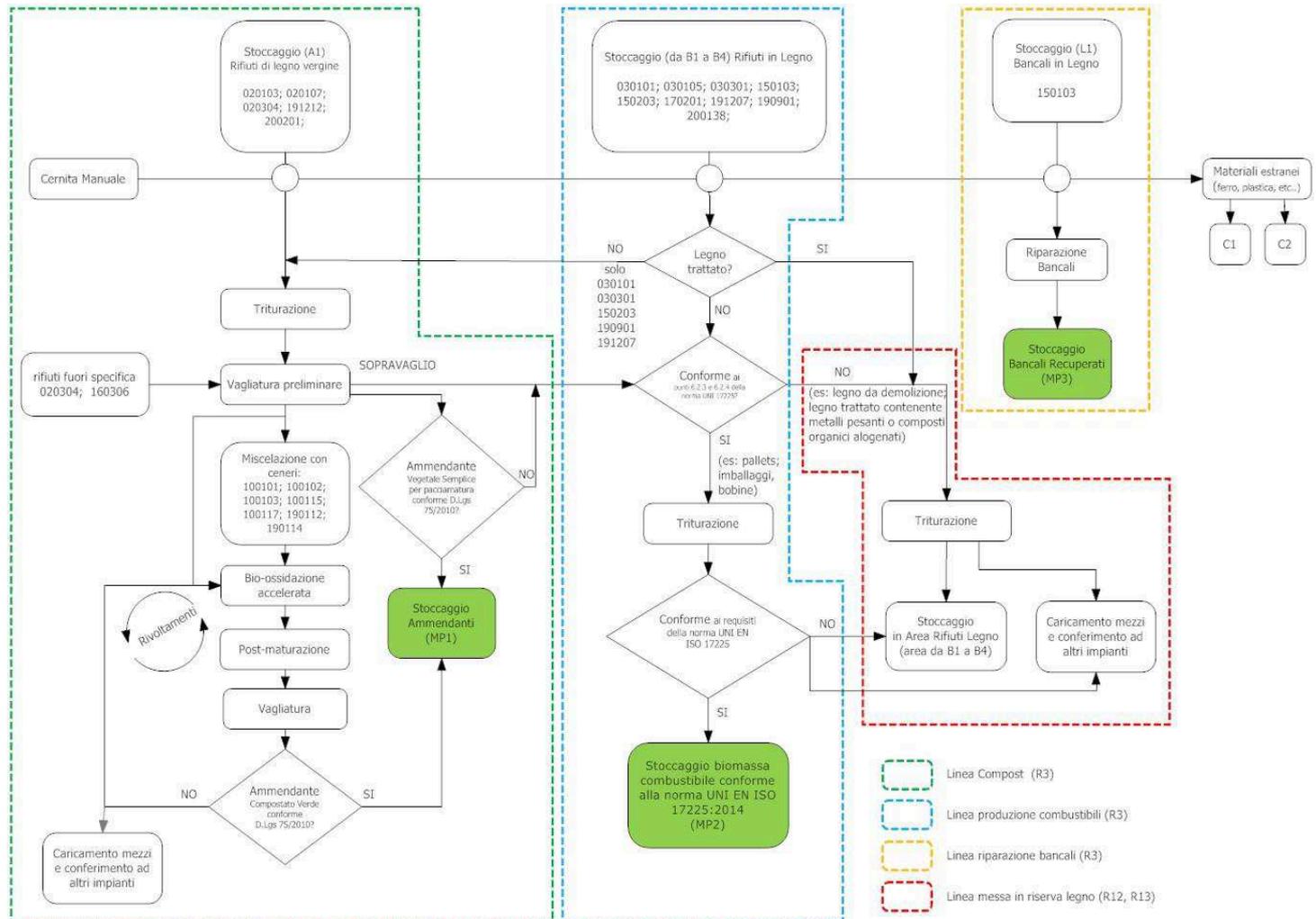
***Ai sensi del d.lgs. 75/2010 e s.m.i. sono ammesse alghe e piante marine, come la Posidonia spiaggiate, previa separazione della frazione organica dalla eventuale presenza di sabbia, tra le matrici che compongono gli scarti compostabili, in proporzioni non superiori al 20%(percento) (P:P) della miscela iniziale.*

Tabella B2 – rifiuti in ingresso

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

... OMISSIS...

Viene riportato il diagramma di flusso che schematizza le varie fasi di trattamento:



n.1 – Attività IPPC - compostaggio del Verde

... OMISSIS...

Viene inserito in tale linea anche il codice 19.12.12, limitato ad alghe spiaggiate provenienti dalla vagliatura degli arenili. Tale rifiuto è classificato con codice 19 in quanto proveniente da impianti che in origine trattano la sabbia degli arenili e dalla cui vagliatura si originano diverse frazioni, fra cui quella costituita da materiale vegetale come le alghe. I suddetti rifiuti possono essere utilizzati in proporzioni non superiori al 20%(per cento) (P:P) della miscela iniziale.

I rifiuti di cui al codice EER 19.12.07, già accettati in impianto relativamente alla linea "biomassa", potranno essere gestiti anche nella linea compost, atteso che questi provengano esclusivamente da impianti che abbiano effettuato semplici attività di riduzione volumetrica su rifiuti vegetali non trattati e che debbano conferirli ad impianti terzi per completarne le operazioni di recupero classificandoli con questo codice CER, e solo dopo le operazioni di cernita e verifica che si tratti di materiale non trattato.

I rifiuti di cui al codice EER 19.09.01, (Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari - limitatamente ai rifiuti provenienti da matrici ligneo cellulose non trattate derivanti dalla griglie poste

prima dell'immissione delle acque nei bacini idroelettrici) già accettati in impianto relativamente alla linea "biomassa", potranno essere gestiti anche nella linea compost solo dopo le operazioni di cernita e verifica che si tratti di materiale non trattato.

Il conferimento sarà in ogni caso limitato ai prodotti con bassa fermentescibilità per evitare problematiche riguardo gli odori.

... OMISSIS...

C. QUADRO AMBIENTALE

... OMISSIS...

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione UTM32 WGS84 (N-E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata	Recettore	Sistema di Abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 5038849 E: 569947	Acque reflue domestiche (uffici)	-	-	-		Suolo mediante sistema di subirrigazione	Vasca Imhoff
S2	N: 5038797 E: 569960	Acque seconda pioggia Acque meteoriche piazzola serbatoio Gasolio	-	-	-		Suolo mediante pozzo perdente	Desoleatore
S3a	N: 5038766 E: 569937	Acque meteoriche da tetti	-	-	-		Suolo mediante pozzo perdente	
S3b	N: 5038742 E: 569939	Acque meteoriche da tetti	-	-	-		Suolo mediante pozzo perdente	
S3c	N: 5038743 E: 569955	Acque meteoriche da tetti	-	-	-		Suolo mediante pozzo perdente	
S3d	N: 5038758 E: 569957	Acque meteoriche da tetti	-	-	-		Suolo mediante pozzo perdente	

Tabella C4– Emissioni idriche

... OMISSIS...

I servizi igienici dell'impianto sono collegati ad un impianto di subirrigazione previo passaggio in fossa imhoff.

Per quanto riguarda le acque provenienti dalle superfici scolanti pertinenti all'impianto, esse vengono divise in due tipologie:

- 1) Acque scolanti delle coperture (tetti e tettoie – colore azzurro in planimetria)
- 2) Acque derivanti da superfici scolanti di transito, sosta e manovra. (colore verde in planimetria)

Le prime vengono raccolte in apposita linea indipendente e convogliate in una vasca compartimentata che funge da accumulo per l'impianto antincendio. La dimensione della vasca è di mc. 220. L'acqua verrà utilizzata per umidificare i cumuli, ma nel caso venga raggiunta la capienza massima, l'acqua in eccedenza sarà recapitata in pozzo perdente.

... OMISSIS...



Sono presenti delle cordolature in asfalto a lato degli stessi che impediranno la fuoriuscita delle acque scolanti dalle superfici di transito, sosta e manovra. Sono presenti cordoli anche tra le platee in cls per il trattamento dei rifiuti ed i percorsi, al fine di impedire che le acque provenienti dalle aree adibite allo stoccaggio/trattamento dei rifiuti possano interessare le aree di transito, sosta e manovra, sebbene già le pendenze del sito rendano la cosa piuttosto improbabile.

... OMISSIS...

E. QUADRO PRESCRITTIVO

... OMISSIS...

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

... OMISSIS...

III) Sono stati infissi due piezometri per l'intercettazione della prima falda, per valutare eventuali percolamenti dall'impianto. Devono essere monitorati con frequenza annuale i parametri riportati nel piano di Monitoraggio e Controllo. Il Gestore dovrà avvertire tempestivamente l'Autorità Competente, il Comune ed ARPA nel caso di variazioni significative e/o improvvise di uno o più dei valori monitorati.

... OMISSIS...

E.5 Rifiuti

... OMISSIS...

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

IV) Possono essere ritirati, sottoposti a messa in riserva e avviati al trattamento esclusivamente i rifiuti così come individuati e catalogati nella tabella B1 del § B1; in ogni caso i rifiuti dovranno provenire dalla manutenzione degli spazi verdi pubblici e privati, da ordinarie pratiche agricole e forestali o da lavorazione con trattamenti fisici o termici senza impiego di sostanze denaturanti; i rifiuti non dovranno essere stati trattati con coloranti o comunque con sostanze tossiche, non dovranno provenire da lavorazioni che prevedano l'impiego di trattamenti chimici **ad eccezione dei rifiuti da destinare unicamente alla riduzione volumetrica prima di essere avviati al recupero presso pannellifici o impianti di combustione autorizzati alla gestione rifiuti;**

IV bis) le aree destinate allo stoccaggio in ingresso del legno trattato e del rifiuto in uscita dalla linea di trattamento di riduzione volumetrica devono essere distinte da quelle degli altri rifiuti e chiaramente individuabili, anche mediante idonea cartellonistica, e non deve esserci commistione con altri rifiuti durante l'attività di trattamento;

... OMISSIS...

VI) I rifiuti costituiti da ceneri di cui ai CER 100101, 100102, 100103, 100115, 100117, 190112, 190114 devono provenire da impianti di combustione o pirolisi di sanse esauste e/o di scarti vegetali e/o matrici ligneo-cellulosiche non trattate; non devono contenere sostanze pericolose tali da determinarne la classificazione come rifiuti pericolosi. Sul rifiuto almeno in occasione del primo conferimento e, successivamente, ogni 24 mesi dovranno essere ricercati i parametri "metalli" e "diossine". **Il quantitativo di ceneri avviate a compostaggio non potrà essere superiore al 10% p/p della quantità di frazione vegetale ritirata, e dovranno essere effettuate apposite registrazioni della quantità di ceneri avviate a compostaggio per la verifica del rispetto della prescrizione;**



VII) le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria Tavola 8 “Planimetria Generale”, datata **Maggio 2017**, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti

... OMISSIS...

PRESCRIZIONI PER IL COMPOSTAGGIO

... OMISSIS...

XXXII) **Ad ogni lotto** (intendendo per lotto il compost prodotto da ogni cumulo di maturazione per ogni ciclo) deve essere effettuata la verifica delle caratteristiche del compost al fine di accertare il rispetto dei parametri di cui all'Allegato 2 - Ammendanti del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. (dall'attività di compostaggio la ditta ottiene “ammendante compostato verde”), includendo anche il Cr totale. Per gli ammendanti cin alghe deve essere verificato anche il parametro Tallio (meno di 2 mg/kg sul secco). Tali analisi dovranno essere conservate presso l'insediamento a disposizione delle Autorità di controllo qualora richiesti dalle stesse.

... OMISSIS...

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	DATA PROTOCOLLO
Planimetria generale dell'insediamento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie	Maggio 2017
Rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali, civili) con ubicazione dei pozzi idrici aziendali	Giugno 2015